

OG LADY MISTERO

MARTA FASCINA

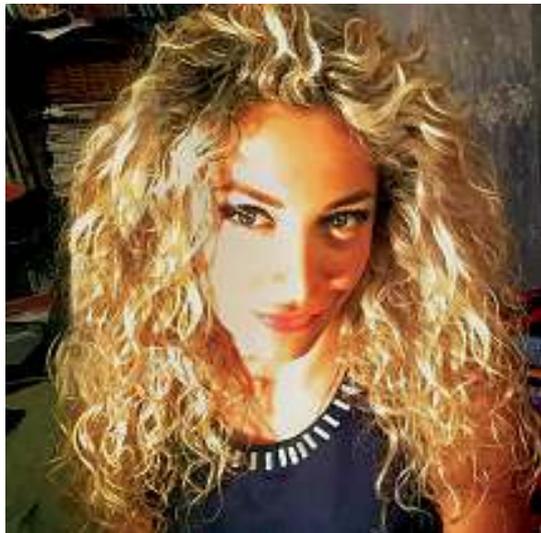
A ronzare intorno a Berlusconi ha iniziato una decina di anni fa, **scrivendo lettere a mano**, adulandolo ma restando nell'ombra. **Ha aspettato paziente** che le maglie attorno al Cavaliere si allargassero e s'è fatta spazio. Prima nelle liste di Forza Italia, poi ad Arcore, **sfiorando il matrimonio** e ottenendone uno simbolico. Ma chi è davvero la "quasi" moglie di Berlusconi e perché nessuno vuole parlare di lei?



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DALL'ELEZIONE ALLA CAMERA A QUEL "FINTO SÌ"

Marta Fascina (l'accento è sulla 'i'), 32, nel 2018, appena eletta alla Camera con Forza Italia. Sotto, su Instagram nel 2020. Più in basso, il taglio della torta alle nozze simboliche con Silvio Berlusconi, 85, lo scorso 21 marzo a Villa Gernetto (Lesmo).



SCENE DA UN RIMONONIO



di **MARIANNA APRILE**

In principio fu “il fantasma”, poi “la muta” o “la badante”, ora è la “finta moglie”. I soprannomi sono il rifugio di chi non sa raccontare o, come in questo caso, non può. E di Marta Fascina, da due anni (ufficialmente) compagna di Silvio Berlusconi, destinataria di questi e altri nomignoli, a saper raccontare sono pochi, a volerlo o poterlo fare nessuno. Neanche chi di solito trova gusto o vantaggi nel farlo. Il che aumenta le domande che le ruotano attorno. Sulla carta, Fascina è personaggio pubblico: deputata della Repubblica (dal 2018, con Forza Italia), segretaria della Commissione Difesa della Camera, compagna del leader del suo partito, uno il cui privato sentimentale e ludico è stato tassello ineludibile anche della dimensione pubblica. Un esempio su tutti, le foto riparatrici apparecchiate dai media di famiglia con l'ex moglie Veronica Lario a ogni scandalo, finché lei non s'è sottratta e la corvée innocentista non è ricaduta su Francesca Pascale, che le successe accanto a Berlusconi. Erano gli anni tumultuosi degli scandali sessuali con code giudiziarie (2009-2011), quelli che vanno da Patrizia D'Addario a Ruby e le Olgettine, passando per Noemi Letizia e, da un certo punto in poi, parte della versione

berlusconiana («Solo cene eleganti») si basava proprio sulla sbandierata presenza a quelle serate di una fidanzata.

La Pascale, appunto.

Nonostante i precedenti di lui e il ruolo di lei, però, Fascina non potre-

bbe essere meno pubblica di così. Lei non parla, di lei non si parla. Quello della trentaduenne “quasi moglie” di Silvio è tra i segreti meglio custoditi in decenni di cronache da Arcore. Ma dopo la finta cerimonia nuziale a Villa Gernetto nel primo giorno di primavera, legittimo cedere alla tentazione di far due domande in giro.

I fondamentali: Marta Fascina è nata a Melito di Porto Salvo, in Calabria, in una famiglia di cui nulla si sa. È cresciuta e si è diplomata a Portici, città che richiama alla memoria la coetanea Noemi Letizia, che però sostiene di non conoscerla. A negare di conoscerla a Portici sono

OG **LADY MISTERO**

in molti, anche chi in teoria avrebbe condiviso alcuni ambienti. «Finché Forza Italia non l'ha candidata nel 2018 in un collegio blindato, nessuno qui ne aveva sentito parlare, neanche nei giri delle improvvise candidature femminili», dice un noto personaggio locale che, neanche a dirlo, preferisce non comparire. Quella candidatura, tenuta segreta fino alla consegna delle liste (Fascina prese il posto di Nunzia De Girolamo), mise molti sul piede di guerra, finché da Forza Italia non chiarirono che era blindata da Berlusconi in persona. Inutile cercarla sui social: i suoi profili sono spariti e hanno lasciato il posto a un unico account Instagram la cui prima immagine è successiva alla candidatura (23 marzo 2018) e, per gli amanti dei dettagli, la ritrae di spalle mentre ascolta un intervento di Mara Carfagna. Anche in seguito, sul suo profilo ci saranno quasi solo foto di Silvio.

«Non è persona che si noti, veste in modo anonimo, non ti accorgi se entra in una stanza», conferma la nostra fonte. «Il fantasma», dicevamo. Anche quando nel 2013 si è candidata al consiglio comunale di Portici (PdL), è passata inosservata coi suoi 58 voti.

CON URTIS E RICUCCI

Una piccola
Fascina-story
fotografica.

1. Il liceo classico Quinto Orazio Flacco di Portici (Napoli), dove si è diplomata.
2. Nell'ottobre del 2011 con Giacomo Urtis, 44 (accanto a lei) e Stefano Ricucci, 59, e il loro amico Antonello Lauretti.
3. Fascina a Montecitorio appena eletta nel 2018.

Il mistero è fitto anche sull'origine della sua conoscenza con Berlusconi. Che precede il 2013 e risale agli anni in cui Fascina era a Roma per frequentare Lettere e Filosofia alla Sapienza. Sono gli anni in cui, sostiene un amico di suo papà (e confermano a mezza bocca altri a Roma), Marta scriveva lettere di ammirazione a Berlusconi. Su carta, a penna, tante e tali da solleticare il vero punto debole del Cavaliere: il narcisismo. Sarebbero state proprio quelle lettere a farle conquistare un incontro con Silvio, poi la sua amicizia e l'ingresso nel suo giro di frequentazioni dapprima largo, poi ristretto con lungimirante pazienza. A ottobre 2011, Fascina è a Roma al party di compleanno di Giacomo Urtis, chirurgo estetico e amico di molte amicizie femminili dell'ex premier, tra cui Nicole Minetti, anche lei a quella festa. Per Urtis sarà anche "modella", nel 2013, per un servizio sui ritocchini che lui pubblicizzò su Instagram. Appena laureata (ancora 2013, l'anno della candidatura al Comune di Portici) Marta però si trasferisce a Milano, inizia a lavorare al Milan. Dicono perché amica di Galliani, ma sono in molti a sostenere che non sia stato lui il tramite per quell'impiego da pr



①



②



③

La sua candidatura fu tenuta segreta fino all'ultimo. Stupì anche i big del partito e scalzò quella di Nunzia De Girolamo

(qualche malizioso ridimensiona: «Hostess, accoglieva gli ospiti», ma vai a sapere) nella squadra che allora apparteneva ancora a Berlusconi. Il quale dal 2013 al 2016, quindi mentre lei percepisce lo stipendio dal Milan, bonifica alla Fascina 24.500 euro. Glieli regala. Così ha sostenuto Andrea Perini, consulente della difesa di Silvio al processo Ruby Ter, elencando il nome dell'oggi deputata tra i beneficiari degli atti di generosità disinteressata dell'ex premier (in quel processo accusato di aver "pagato" i testimoni del processo Ruby). Berlusconi vende il Milan nel 2017. Quando Marta viene eletta nel 2018 e, come di dovere, pubblica sul sito della Camera la propria situazione patrimoniale, indica come soli beni di proprietà una Smart del 2009 e un'Audi del 2016. Non specifica redditi (e copre lo stato civile sul documento) ma indica ancora l'Ac Milan come datore di lavoro. Nel frattempo, ha rinsaldato i rapporti col mondo che ruota attorno ad Arcore, non solo con Berlusconi ma anche con Licia Ronzulli, all'epoca da poco rientrata dall'esperienza da europarlamentare. E qui val la pena di fermarsi un attimo a ricostruire quella manciata di anni tra il 2013 e il

INIZIALI TATUATE COME UNA FEDE

Istantanee dalla vita pubblica di Fascina.

4. Il tabellone della Camera durante una delle rare votazioni cui è stata presente.

5. Mentre firma i referendum sulla giustizia, nel 2021, mostra sull'anulare sinistro le iniziali di Berlusconi (SB) tatuate.

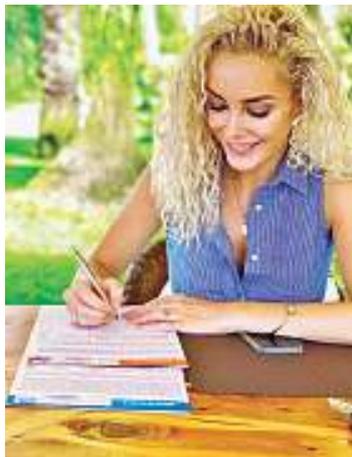
6. Bacia Silvio al ristorante di Carlo Cracco, a Milano.

2018, in cui affiorano le dinamiche che hanno potato Fascina a trovare spazio nel tempo, nel cuore e poi nella famiglia di Berlusconi, fino a sfiorare nozze vere e a ottenerne di simboliche. In quel periodo, le frequentazioni politiche e private del Cavaliere si fanno più ordinate grazie al "cerchio magico". Ne facevano parte - con la "benedizione" della sempre attenta Marina Berlusconi - la già fidanzata Francesca Pascale e la senatrice Maria Rosaria Rossi (sodali dai primi anni 2000). Per qualche tempo, non c'è cosa che riguardi lui che non passi da loro. Lo tutelano, per i maligni lo controllano e persino lo condizionano. Chi rimane fuori inizia a storcere il naso, poi a scalpitare. Qualcuno si allontana, altri cercano spazi. Finché il clima in casa non cambia, anche sull'asse Silvio-Francesca-Maria Rosaria.

Nel 2015, Berlusconi compra Villa Giambelli, a Casatenovo (10 chilometri da Arcore), Francesca la sottopone a due anni di lavori e poi va a viverci, ribattezzandola Villa Maria. C'è chi racconta di intemperanze della Pascale, chi di insofferenza per le sue posizioni pubbliche sempre più rumorose. Fatto sta che il cerchio



4



5



6

Inizia a crescere ad Arcore quando il "cerchio magico" di Pascale e Rossi entra in crisi e l'allora fidanzata si trasferisce a Villa Maria

OG LADY MISTERO

TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SUL NOSTRO SITO WWW.OGGI.IT

Inquadra il Qr con il telefonino e guarda tutte le immagini delle 'nozze' Fascina-Berlusconi



magico si rompe e nei 10 km tra Arcore e Villa Maria trova nuovi spazi Licia Ronzulli, che da allora seguirà il Cavaliere come un'ombra e sarà ricandidata nel 2018 al Senato. Con lei, la Fascina («È la sua assistente, per quello lavora e dorme ad Arcore», dirà poi la Pascale). Le due diventano il nuovo confine tra Berlusconi e il mondo. Anche per questo in aula le si vede poco: secondo il monitoraggio di **Openpolis**, Ronzulli ha un 60% scarso di presenze, Fascina supera di poco il 26% (assente in tutti i voti-chiave, è prima firmataria di due disegni di legge: sulla responsabilità civile dei magistrati e sulla riduzione del numero dei parlamentari). Marta non lascia mai Arcore ("la badante") e le poche volte in cui è a Montecitorio non interviene (una sola volta, dal 2018), non parla con nessuno ("la muta"), evita i giornalisti. Ma sul *Giornale* (della famiglia Berlusconi) si fa megafono dell'ortodossia berlusconiana, con attacchi al Colle, ai grillini del Conte 1, ai big di Forza Italia. Le uniche volte in cui ha una voce pubblica è, insomma, quella di Silvio. Per il resto tace anche quando la storia con lui diventa nota, nel 2020 (con una paparazzata a Bad Ragaz, cantone San Gallo, Svizzera), con tanto di conferma da parte della

C'ERA ANCHE MARINA

Due momenti della cerimonia simbolica a Villa Gernetto.

1. Silvio Berlusconi canta accompagnato dall'amico fedele Confalonieri, 84 (come da ragazzi, sulle navi...).
2. Marina Berlusconi, 55 (nel tondo), accanto al padre al pranzo di 'nozze'. Chi c'era sostiene fosse molto infastidita dalla situazione.

Pascale e dell'ufficio stampa di Forza Italia. Il suo impegno è tutto tra le mura di Arcore. Nella buona e nella cattiva sorte, in salute e in malattia. È accanto a Berlusconi durante il Covid, a ogni ricovero successivo. Fino a una scena che circola negli ambienti vicini al Cavaliere ma che solo lui e Marta potrebbero confermare (se ne guardano bene). Sostengono alcuni che in uno dei momenti peggiori della sua salute, di fronte alle sue attenzioni abbia promesso a Marta: «Se ne esco, ti sposo». Quando ne è uscito, Marta gli avrebbe ricordato la promessa. Di lì l'idea delle nozze, subito bocciata dai figli. Dicono che la reazione in famiglia sia stata così dura da "costringere" Silvio a desistere dal mantenere la promessa. E che per lenire la delusione di Marta abbia organizzato la cerimonia simbolica di Villa Gernetto. I figli hanno storto il naso anche per quella ma ai compromessi sono abituati. La principale preoccupazione, soprattutto di Pier Silvio e Marina, era ovviamente patrimoniale. Nozze vere avrebbero rimesso in discussione accordi faticosamente raggiunti in famiglia dopo il divorzio tra Silvio e Veronica Lario. S'è scelto quindi il male minore. Una cerimonia che potrebbe sì

avere effetti patrimoniali (del resto, senza fede al dito ma dopo oltre un decennio accanto al Cavaliere, la Pascale ha ottenuto 20 milioni di buona uscita) ma almeno contenuti. Marta non ha fatto un plissé. S'è presa festa, foto, abito bianco e bouquet. E persino rumors grotteschi su una gravidanza. Lei sorride, tace e sta con Silvio. Mai un'intemperanza, mai un problema. La quiete. Una boccata d'aria dopo decenni di eccessi, scandali, frequentazioni al limite della maggiore età. Una vita dopo la quale una relazione con una

donna con 53 anni di meno, che hai fatto eleggere in un Parlamento che non frequenta, può essere vista come l'aver finalmente messo la testa a posto. Marta "la pace".

OG

Marianna Aprile
© RIPRODUZIONE RISERVATA



1



2

La promessa delle nozze, poi derubricate a "simboliche", fatta da Silvio in un momento di paura